



Editoriale

Valerio Domenico Martorana

Appello alla ragione per una narrazione umana, responsabile!

L'esperienza dello stare insieme deve farci superare l'io poiché le premesse essenziali per continuare a rilanciare la nostra Associazione sono rappresentate dalla competenza e dalla conoscenza, qualità che non sono occasionali e che devono essere integrate con la capacità e le competenze multisettoriali e trasversali: è una sfida sistemica (tale appello non vale solo per la nostra organizzazione, ma vale per tutte le forme di associazionismo al servizio della collettività).

Dobbiamo avere la capacità di uscire dal tragico, da questo clima politico tragico, da questa situazione tragica: "...figli di don Bosco, uniamoci" era l'accorato appello di Don Egidio Viganò in una lettera scritta a tutti gli operatori della comunicazione nel lontano 1981. Bisogna proprio che prendiamo sul serio la creatività instancabile del nostro Santo Fondatore per la salvezza della gioventù e del popolo. Cari Exallievi, al di là del fattore anagrafico, dobbiamo far in modo che "deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo".

"Noi - ha scritto don Ricceri - siamo figli di un rilegatore, tipografo, stampatore, giornalista, scrittore, editore" e dobbiamo onorare questa sua esaltante eredità. Dovremo agire con la massima serietà e non con leggerezza o con improvvisazione: oggi la Comunicazione Sociale è scienza, è tecnica ed è arte difficile, richiede cultori competenti e sacrificati. È anche rischiosa: per tanti aspetti nasce pagana e ha bisogno di essere battezzata, e può sedurre e anche portare lontano dalla vocazione e dalla fede. Però è una via che doverosamente ci tocca percorrere, dietro anche l'esortazione esplicita della Chiesa: "non sarà obbediente a Cristo - leggiamo nella *Communio et Progressio* al n.126 - chi non sfrutta convenientemente le possibilità offerte da questi strumenti per estendere al maggior numero di uomini il raggio di diffusione del Vangelo".

Quanta attualità in chi già nel 1981 riusciva a vedere "oltre": abbiamo tanto lavoro da svolgere, da compiere in virtù di quell'educazione ricevuta, di cui siamo debitori al nostro Padre, Maestro ed Amico.

Papa Francesco nel messaggio per la 54^a giornata mondiale della comunicazione sociale (24 gennaio 2020, festa di San Francesco di Sales), affermava: “Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza, che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l’intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri”.

Dobbiamo cercare la strada della ricostruzione, tutti insieme, i migliori, coloro i quali hanno a cuore l’educazione ricevuta; serve un nuovo impegno. Non dobbiamo limitarci ad agire a valle degli effetti ma dobbiamo intervenire a monte sulle cause.

Questo abbiamo cercato di fare in questi anni con la nostra rivista che è il megafono dell’attuale Presidenza: accettiamo la sfida dei tempi, insieme, con ragionevolezza, con costanza e con perseveranza consapevoli che i fallimenti registrati lungo il percorso devono diventare energie!